

## DISCORSO PRESIDENZIALE

Del Dott. Rolf Dörig, presidente dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA  
Evento **«Giornata degli assicuratori» 2022**  
Data 24 giugno 2022  
Luogo Lucerna

### Saluto

*Fa stato la versione orale.*

Gentili signore ed egregi signori delegati delle società affiliate dell'ASA, gentili ospiti provenienti dal mondo della politica, dell'amministrazione, dell'economia e della scienza, stimati rappresentanti dei media,

la diversità è una caratteristica della Svizzera. A questo proposito, lo scorso marzo la Posta Svizzera ha emesso una serie di 26 francobolli cantonali. Sul francobollo di Lucerna - e questo potrebbe stupire - non si vedono né il lago né il KKL (Centro culturale e congressuale) o il Kapellbrücke. Si vede solo lo stemma di Lucerna e la parola *rüdig* (tipica parola lucernese che significa *molto, estremamente*) attorno ad esso. Il consigliere di Stato di Lucerna Paul Winiker pubblicizza il francobollo con le seguenti parole: «*Il Canton Lucerna, che vanta una lunga tradizione educativa e culturale, è semplicemente "rüdig schön", ovvero molto bello. Lucerna ha addirittura una quinta stagione, quella del carnevale. [...] Venite a visitare il nostro bellissimo Cantone*». Oggi abbiamo accolto volentieri questo invito! Anche senza carnevale.

Vorrei darvi un cordiale benvenuto alla «Giornata degli assicuratori» e ringraziarvi per il vostro interesse. Non vediamo l'ora di trascorrere l'odierna giornata insieme a voi. Come tema abbiamo scelto la *sostenibilità finanziaria*. Essa è centrale se vogliamo comprendere la sostenibilità in tutta la sua ampiezza.

Stiamo lasciando alle generazioni future non solo un'impronta ecologica e sociale, ma anche *finanziaria*. Siamo di conseguenza particolarmente lieti che il consigliere federale Ueli Maurer e il professor Christoph Schaltegger ci onorino con la loro presenza a Lucerna. Sono esperti di finanza pubblica e quindi anche abituati a mantenere una visione ampia. Il consigliere federale Maurer è in primo luogo responsabile delle nostre finanze pubbliche. Tra le altre cose, ci parlerà della strategia per uno sviluppo sostenibile che sta perseguendo per la piazza finanziaria svizzera. Christoph Schaltegger spiegherà l'importanza del debito nel contesto del dibattito sulla

sostenibilità. Per entrambi, la sostenibilità finanziaria non è un costrutto puramente teorico. È necessaria per un bilancio nazionale sano – e questo, a sua volta, è un prerequisito per la sostenibilità ecologica e sociale.

Oggi non voglio però parlare solo di sostenibilità, ma anche di *sicurezza e libertà*.

## **Sicurezza**

Comincio con la sicurezza, distinguendo tra sicurezza finanziaria, sicurezza fisica, sicurezza dell'approvvigionamento e certezza del diritto.

Negli ultimi anni, la sicurezza non è sempre stata in cima alla lista delle priorità della politica, dell'economia e della società. Con il coronavirus e la guerra in Ucraina, la situazione è cambiata repentinamente. È risultato chiaro che senza sicurezza non c'è né stabilità, né prosperità e nemmeno libertà. Non c'è nemmeno la possibilità di pianificare la propria vita. È anche vero che la sicurezza non è gratuita. Ha un prezzo elevato. Ecco perché non è sempre popolare investire in essa. L'esercito e la preparazione militare costano. Anche lo stoccaggio delle scorte e la produzione locale sono costosi. Ma la sicurezza dell'approvvigionamento è un bene prezioso. Riduce le dipendenze e previene i danni. È nella natura dell'uomo che questa intuizione trovi più sostenitori quando il pericolo è dietro l'angolo. Anche la certezza del diritto è ancora sottovalutata. Un sistema giuridico stabile e funzionante è indispensabile per la sicurezza e la stabilità.

La sicurezza non è solo il compito principale dello Stato. La sicurezza è anche la competenza principale del settore assicurativo. E qui pensiamo soprattutto alla sicurezza finanziaria. Sosteniamo le aziende e i privati, ci assumiamo i loro rischi e diamo loro sicurezza nella pianificazione e libertà nella gestione della vita. I costi sotto forma di premi sono giustificati da eventuali danni, dalle cui conseguenze gli assicurati sono protetti. È così che funziona l'assicurazione.

Il ruolo svolto dal settore assicurativo lo rende un pilastro portante dell'economia svizzera. È uno dei settori che sostengono l'economia e la società nel loro sviluppo. Le economie prosperano quando le aziende e le persone possono contare su un settore assicurativo forte. Esiste un chiaro legame tra economie di successo e settore assicurativo forte e innovativo che opera al loro interno. Un recente studio dell'Università di Lucerna, basato su ricerche scientifiche, rivela che in media una catastrofe naturale porta a un calo del prodotto interno lordo dello 0,6 - 1 per cento a breve termine e del doppio o del triplo a lungo termine. Nel caso di danni assicurati, invece, non sono misurabili effetti negativi sul PIL. Risultati simili si osservano se invece di ciò si fa una distinzione tra Paesi a bassa e ad alta penetrazione assicurativa: questi ultimi subiscono un crollo economico minore.

Il settore finanziario rappresenta nel suo complesso il 10 per cento della prestazione economica locale. Con la loro produttività superiore alla media, gli assicuratori rappresentano circa la metà di questo totale. Se consideriamo che assicuratori e banche generano attività economiche anche al di fuori del settore finanziario, il

valore aggiunto in Svizzera si attesta a circa 100 miliardi di franchi all'anno. Questo significa che un franco su sette del valore aggiunto generato è riconducibile all'attività di assicuratori e banche. L'importanza del settore finanziario è visibile anche sul mercato del lavoro. Includendo tutte le aziende coinvolte indirettamente, la piazza finanziaria offre 430'000 impieghi a tempo pieno. In Svizzera un posto di lavoro su dieci è legato all'attività del settore finanziario. Queste cifre riflettono il nostro successo. Ci portano anche ad assumerci un impegno. Il settore assicurativo non vuole solo avere successo economico. Vuole anche assumersi la responsabilità economica e contribuire a risolvere questioni sociali.

L'assicurazione dei *rischi maggiori* e la *previdenza per la vecchiaia* ne sono due esempi attuali.

I rischi maggiori, come gli attacchi informatici o la penuria di energia, non sono assicurabili unicamente dall'economia privata. Non sarebbe possibile diversificarli e riassicurarli. E i premi sarebbero insostenibili. Il principio assicurativo secondo cui i premi di molti coprono i danni di pochi verrebbe scardinato.

C'è un modo promettente per espandere i confini dell'assicurabilità. In futuro la Confederazione e il settore assicurativo potrebbero condividere il compito di assicurare i rischi maggiori: in via preventiva e in partenariato. In un simile partenariato pubblico-privato, la Confederazione si assumerebbe gran parte del rischio finanziario nel ruolo di riassicuratore. Il settore assicurativo potrebbe contribuire con le proprie competenze, infrastrutture e relazioni con i clienti. Una gestione efficiente ed economica dell'assicurazione sarebbe garantita. Invece di limitare i danni ad hoc e a posteriori, questa soluzione potrebbe offrire prevedibilità, trasparenza e certezza del diritto. Una soluzione paragonabile al *pool danni della natura*. Questo pool è un modello di successo. Funziona da decenni e assicura un gradito sgravio per il settore pubblico.

Continuiamo a credere nell'autoresponsabilità e nell'iniziativa privata. Esse sono anche sancite nella Costituzione federale. Lo Stato non può fare tutto da solo. Inoltre, non è il miglior assicuratore solo perché ha soldi apparentemente illimitati. Per questo continuiamo a cercare soluzioni di partenariato nell'assicurazione dei rischi maggiori.

La sicurezza riguarda anche la previdenza per la vecchiaia. Il secondo pilastro rende noi assicuratori direttamente responsabili. Responsabilità significa anche far parte dei processi di pensiero, dialogo e creazione. In altre parole si tratta di lavoro associativo. Fino a dieci giorni fa ero dell'idea che la riforma della previdenza professionale con la necessaria riduzione dell'aliquota di conversione fosse in dirittura d'arrivo in Parlamento. La discussione al Consiglio degli Stati di mercoledì scorso e il sorprendente rinvio alla Commissione stanno prolungando il processo parlamentare. Volenti o nolenti, dobbiamo prenderne atto. Siamo comunque fiduciosi che, nonostante lo sgradevole ritardo, non verranno confusi elementi del secondo pilastro con elementi del primo. Il nostro sistema dei tre pilastri garantisce la diversità nella previdenza per la vecchiaia. Una caratteristica della sostenibilità e un segno di forza. L'interazione dei tre pilastri indipendenti è una storia di successo, che

dovremmo continuare a scrivere e far conoscere ancora di più. Perché secondo i sondaggi, il livello di conoscenza, soprattutto del secondo pilastro, è sorprendentemente basso. C'è ancora molto da fare in questo senso. Il referendum sulla stabilizzazione dell'AVS è alle porte. I due disegni di legge prevedono l'adeguamento dell'età di pensionamento, promuovono la flessibilità del pensionamento e limitano l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto allo 0,4 per cento. Sono fiducioso che le elettrici e gli elettori abbiano in mente il quadro completo. Nella loro decisione si lasceranno guidare non solo dai propri interessi, ma anche dalla preoccupazione per il futuro del sistema previdenziale nel suo complesso. E questo non deve basarsi su debiti e promesse che non possono essere finanziati.

### **Sostenibilità**

Questo ci porta alla sostenibilità. Nella sua essenza, sostenibilità significa non vivere a spese delle generazioni future. Idealmente, ha tre dimensioni.

- In primo luogo, la dimensione *ecologica*. Le parole chiave sono clima e CO<sub>2</sub>. È la dimensione di cui si sente parlare maggiormente, perché fa più clamore.
- In secondo luogo, abbiamo la dimensione *sociale*. Questa è la via d'accesso per coloro che vogliono cambiare il sistema e non hanno in mente il quadro generale. Per loro la sostenibilità è solo una questione morale, di pianificazione e di ordini. Ci opponiamo a questa visione e sosteniamo una posizione fondamentalmente diversa. Economia di mercato e sostenibilità non sono in contraddizione. Si sostengono a vicenda.
- La terza dimensione della sostenibilità è quella *finanziaria*. Se ne parla poco e per la politica non è molto interessante. Spendere rende più felici che non spendere. Ma tutti dobbiamo essere consapevoli che senza sostenibilità finanziaria non c'è sostenibilità ecologica e sociale.

Anche il comitato organizzativo della festa cittadina di Lucerna, che inizia stasera (venerdì), la pensa così. Sul piano mediatico, l'evento finora si è fatto notare soprattutto per la controversia riguardo alla possibilità di pagare solo elettronicamente o anche in contanti. Ma la festa ha anche adottato un piano di sostenibilità e l'ha fatto considerando le tre dimensioni della sostenibilità: ecologica, finanziaria e sociale. Questo merita il nostro riconoscimento.

Tutte e tre le dimensioni della sostenibilità sono rilevanti per il settore assicurativo:

- La prevenzione e l'assicurazione dei pericoli naturali e l'assunzione di rischi ambientali presuppongono che si rispetti e si dia rilievo alla sostenibilità ecologica.

- Come datori di lavoro, condividiamo la responsabilità della sostenibilità sociale nell'intero processo aziendale. Allo stesso tempo, vogliamo aumentare costantemente la nostra attrattiva in tale funzione. Le parole chiave a questo proposito sono protezione dell'ambiente in azienda, modelli di orario di lavoro, percentuale di donne impiegate, struttura delle età e promozione delle giovani leve. Si tratta di aree in cui siamo già ben posizionati. Un quarto dei nostri impiegati lavora a tempo parziale, la quota di donne è quasi del 45 per cento, quella degli apprendisti del 4 per cento.
- Per noi la sostenibilità finanziaria va considerata prioritaria non solo in qualità di importanti investitori istituzionali. Il settore assicurativo punta per natura su una prospettiva a lungo termine.

La sostenibilità in tutte e tre le dimensioni fa parte del nostro DNA. Il suo radicamento nell'economia e nella società fa parte della strategia della nostra associazione.

Con il suo Rapporto sulla sostenibilità annuale, l'ASA e quindi il settore assicurativo svizzero rendono conto dei loro progressi nell'ambito della sostenibilità. In modo trasparente, dettagliato e comparabile negli anni. Vorrei soffermarmi su alcuni punti del rapporto attuale.

- Assumendo i rischi finanziari delle aziende, gli assicuratori dispongono di una forte leva per tracciare la rotta della sostenibilità. Il rapporto fornisce anche informazioni sui progressi compiuti in questo settore. Di particolare interesse sono i criteri di esclusione applicati nell'assunzione dei rischi. Viene inoltre discussa la valutazione dei cambiamenti dei rischi e dei rischi reputazionali per l'intera durata del contratto.
- Attraverso i nostri investimenti di capitale possiamo influire anche sulla sostenibilità finanziaria nel circuito economico. Secondo il rapporto, lo scorso anno l'80 per cento degli investimenti degli assicuratori svizzeri era legato a criteri di sostenibilità.
- Il rapporto include anche informazioni sulla sostenibilità dei nostri processi aziendali, sull'ecobilancio aziendale in tutte le sedi e sull'impronta di CO<sub>2</sub> per impiego a tempo pieno. Questo dato è diminuito di un ulteriore 2 per cento rispetto all'anno precedente. Vogliamo mantenere questo valore anche dopo il coronavirus.
- E last, but not least: l'anno 2021 ha portato alla Svizzera un'estate segnata dal maltempo con danni assicurati per oltre 2 miliardi di franchi. Grazie al comprovato pool danni della natura, i danni finanziari all'economia sono stati contenuti. Oltre il 90 per cento di essi era assicurato. Questo protegge anche il bilancio statale. Ciò dimostra in modo impressionante l'importanza economica delle assicurazioni in relazione ai rischi ambientali e climatici.

Il Rapporto sulla sostenibilità del settore è allestito su base volontaria. È nel nostro stesso interesse incrementare costantemente la sostenibilità delle attività assicurative. I propri interessi sono il motore ideale per un'azione autoresponsabile. Troppa regolamentazione, troppi obblighi e troppi divieti rendono invece sterile la sostenibilità. A questo punto, permettetemi di fare due brevi aggiunte:

- La prima: non è detto che dove c'è scritto «sostenibile» sia tutto sostenibile. Basti pensare alle contraddizioni nell'approvvigionamento energetico, nei trasporti o nel settore dell'edilizia. L'ideologia è una cattiva consigliera. Riflettere, approfondire, discutere, trovare soluzioni insieme: la sostenibilità è anche questo.
- La seconda: lo scopo principale della nostra attività non è salvare il mondo. Dobbiamo innanzitutto lavorare generando profitto e nell'interesse della nostra clientela. È così che possiamo pagare i dividendi ai nostri azionisti, gli stipendi ai nostri dipendenti, le tasse allo Stato e adempiere il nostro mandato. Senza profitto, non c'è nulla da distribuire e non c'è prosperità. Tuttavia, come già detto, l'obiettivo rimane quello di conciliare sempre meglio sostenibilità e rendimento.

Anche il Consiglio federale intende fare della Svizzera una piazza leader per servizi finanziari sostenibili. Spera in questo modo di guadagnare terreno nella concorrenza globale. Per la creazione di una piazza finanziaria sostenibile, vuole puntare sulla sussidiarietà e sull'economia di mercato. Fatto che accogliamo con grande favore e per cui ringraziamo il Consiglio federale. La tendenza dello Stato a voler regolamentare e dirigere rimane tuttavia una sfida costante per l'economia. Soprattutto quando la pressione internazionale da parte di Stati e organizzazioni non sempre disinteressati è elevata.

## **Libertà**

Questo mi porta alla libertà. È fondamentale per il nostro Paese e per noi cittadini. La libertà fa parte dello scopo dello Stato in Svizzera. È all'origine della storia di successo della Svizzera e continua a scriverla anche oggi. Solo chi fa uso della propria libertà è libero. Questo potrebbe sorprendervi. Ma è quello che dice la Costituzione federale. Anche per l'economia sono necessarie condizioni quadro liberali e una regolamentazione ragionevole. La nostra associazione di categoria si impegna per questo.

L'economia non ha bisogno di un corsetto normativo che le tolga il fiato. Ha bisogno piuttosto di una rete capillare che le lasci libertà imprenditoriali. Solo così potrà sfruttare il potenziale che il futuro ha in serbo. In questo modo, può anche creare il valore aggiunto per il Paese e per le persone che da essa ci si aspetta e che contribuisce alla prosperità e alla pace sociale.

Soprattutto dopo la pandemia, la politica ha l'opportunità di allentare la fitta rete di obblighi e divieti creati durante la crisi finanziaria e la crisi causata dal coronavirus e di dar maggiore importanza alla libertà. Ci vuole libertà di pensiero e libertà di azione. Solo così la Svizzera può mantenere la propria posizione ai vertici della concorrenza internazionale. Occorre infatti trovare il giusto equilibrio tra regolamentazione e libertà d'impresa. Questo significa regolamentare l'indispensabile, ma il meno possibile. Un principio che ha sempre giovato alla Svizzera e che ha contribuito in modo significativo al suo successo economico. Intendiamo continuare ad adottarlo come linea guida anche in futuro.

Dovremmo anche essere consapevoli del fatto che l'ambiente e il clima non sono di per sé nuovi rischi. Sono fattori di rischio che si ripercuotono sulle categorie di rischio esistenti. Le conseguenze del cambiamento climatico sono già adeguatamente tenute in considerazione nei requisiti normativi esistenti in materia di capitale. Il settore assicurativo è molto ben posizionato per svolgere il proprio ruolo di portatore del rischio della società. Si impegna anche a favore della trasparenza. Tuttavia, con l'adozione di normative internazionali sempre più frequenti nella legislazione nazionale, non ci aspettiamo una rifinitura svizzera che renda l'attuazione ancora più difficile.

## **Conclusione**

E con questo arrivo alla conclusione del mio discorso. Sono lieto che si possano organizzare di nuovo eventi come questo in presenza. La società deve ritrovare la strada per una vita segnata dall'apertura. Dobbiamo cercare e coltivare il contatto tra di noi. Solo dai rapporti interpersonali nascono fiducia e coesione. Soltanto così è possibile creare, innovare e progredire.

Per tutti noi la sicurezza e la stabilità hanno assunto in breve tempo un'importanza ancora maggiore: sicurezza finanziaria, sicurezza fisica, sicurezza dell'approvvigionamento, certezza del diritto. Sono un prerequisito se vogliamo mantenere l'attrattiva e la prosperità del nostro Paese consapevolmente e con lungimiranza.

Viviamo in tempi incerti e carichi di emozioni. Ecco perché oggi sono ancora più necessari il sangue freddo, l'ottimismo e la determinazione. Facciamo tutti in modo di ricordarcene sempre.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.